

Da Varese a Milano contro la manovra

Pubblicato: Lunedì 29 Agosto 2011



Grandi e piccoli, destra e sinistra, montani o urbani: i sindaci dei comuni della provincia di Varese non sono mancati **all'appuntamento a Milano per manifestare contro la manovra**. Lunedì 29 agosto duemila amministratori hanno "invaso" le strade della capitale lombarda per dire no ai tagli e all'accorpamento dei piccoli comuni. Da Varese sono arrivati fra gli altri i primi cittadini di Varese, Saranno, Cardano al Campo, Malnate, Daverio, Germignaga, Cunardo, Viggìù, Marchirolo, Lavena Ponte Tresa, Dumenza, Cadegliano Viconago, Valganna, Pino sulla sponda del Lago Maggiore, Induno Olona, Brezzo di Bedero, Bedero Valcuvia. «Duemila sindaci da tutta Italia – dichiara **Attilio Fontana**, primo cittadino di Varese e presidente Anci Lombardia -. Siamo qui per far sentire la voce dei comuni che è assolutamente **contraria a questa manovra che rischia di toglierci ogni possibilità di svolgere il nostro lavoro**».

Comuni piccoli e grandi, fianco a fianco, perchè «abbiamo una nostra dignità – commenta il **videsindaco di Brezzo di Bedero Daniele Boldrini** – . Le ultime manovre economiche oltre ad averci tolto risorse, ci hanno tolto anche la dignità». Non a caso, una volta giunti in piazza alla Scala i sindaci – dopo aver cantato l'inno d'Italia – hanno gridato in coro "siamo noi, la risorsa dell'Italia siamo noi". Ma l'obiettivo dei primi cittadini oggi non era solo quello di protestare, ma anche di parlare di futuro e di soluzioni. «Sono contrario all'abolizione dei comuni – spiega il **Mario Aspesi** di Cardano al Campo -, ma sono **profondamente convinto che bisogna mettere insieme i servizi**». Ne è convinta anche **Maria Sole De Medio**, assessore a Cremenaga e presidente della comunità montana del Piambello. «Non si riparmia sopprimendo i piccoli comuni. Da anni nella nostra comunità facciamo invece gestione associata dei servizi».

Anche a Varese insomma i piccoli comuni non ci stanno. «Rappresentiamo un baluardo per il territorio – dice il sindaco dice **Mauro Fiorini**, sindaco di Pino sulla sponda destra del Lago Maggiore -. Vogliamo dire chiaramente allo Stato che non non vogliamo sopravvivere, ma vivere».

Meno risorse, infatti, vuol dire meno servizi e quindi «penalizzare i cittadini», puntualizza il sindaco di Viggìù **Sandy Cane**. Quali, ad esempio? «Istruzione, assistenza sociale, cultura» chiarisce **Marco Fazio**, assessore a Germignaga.

Una voce compata quindi contro questa manovra che secondo il primo cittadino di Malnate **Samuele Astuti** «sta ammazzando i nostri municipi. È **bello quindi vedere tanti sindaci che al di là del loro colore politico** combattono contro un governo che non si rende conto delle vere priorità».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it